

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno anno 1.24 semestrale 1.20 trimestrale 0.60 mensile 0.20. Per gli Stati dell'Unione postale al giornale postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Vittoria elettorale del Ministeriali.

Soltanto ieri sera ci venne il telegramma che dava i risultati finali delle elezioni avvenute domenica nel II e nel III Collegio di Roma. E per quei risultati entreranno nella Camera due candidati ministeriali, l'on. Tommasi con voti 5591 nel seggio lasciato vacante dall'on. Marchiori, e l'on. Zeppa con voti 6298, che riuscì vincitore del Conte Leali, la cui prima elezione era stata annullata.

Dunque, a nulla giovarono le dichiarazioni della *principessa Tribuna*, che per il Collegio voleva il Professore e noto romanziere Raffaello Giovagnoli; a nulla l'arrabbiarsi di ex-Pentarchici e Radicali, a favore del Leali, e gli artifici usati per accaparrargli i suffragi. Prevalse decisamente il buon senso; prevalse il concetto di accrescere il numero degli aderenti al Ministero, piuttosto che quello degli oppositori senza programma e senza unità di propositi.

Questa vittoria nei due Collegi di Roma è ottimo augurio per il nuovo anno; e per le altre elezioni suppletive. Così farà impressione sugli Elettori di quei Collegi, che assai presto saranno richiamati alle urne, quando, cioè, fatta la sortizione dei *Deputati impiegati* o *Professori*, si dichiareranno vacanti.

E notisi che in principio della lotta nel Collegio II la vittoria sembrava dubbia, perchè si avevano nientemeno che quattro Candidati, due ministeriali, e due di Opposizione, e di questi ultimi era il Ricciotti Garibaldi. Così nel Collegio III gli scandali avvenuti nelle elezioni generati dal maggio, rivelati da severa inchiesta, lasciavano dubitare che potessero rinnovarsi e contrastare il seggio al Candidato ministeriale.

Or se la vittoria fu nostra, cioè della Parte politica cui appartiene la Maggioranza parlamentare, abbiamo cagione di rallegrarci con gli Elettori di quei Collegi, i quali compresero come il presente indirizzo politico corrisponda al bisogno ed alle idee della pluralità degli Italiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La famiglia del dottore

SCENE DELLA VITA INGLESE.

Quale pessima giornata! quale catastrofe!

Ero alzata appena, che fu picchiato alla porta della mia camera.

Due signore domandano di lei...

Aspettano in salotto, da basso... Pregate di poter dargli i bauli nell'atrio...

Si pensi com'io restassi a queste parole!

Il loro nome?

Nol vollero dichiarare... Lo diranno a lei, in persona...

Finisco di vestirmi, turbato, agitato, e discendo i gradini a quattro a quattro.

Alla porta del salotto, un rumor di voci mi arresta; ed io spingo l'indiscrezione fino ad origliare — come un servo, come una femminuccia.

I discorsi che si facevano, del resto, non avevano nulla di confidenziale.

Buon Dio! — sciamava una voce.

Che puzza di pipa in questa stanza. Per sopportare un'atmosfera così viziosa deve somigliare a Fred...

Povero Fred! — cominciò un'altra voce, in tono lamentoso... E potrà dirvi, dove abita? Ma zitto!... Parmi udire un passo dietro la porta...

Era quello il momento di entrare.

Entrò — ed eccomi faccia a faccia colle due incognite, che si volgono verso la porta. L'una seduta vicina al tavolo, inquieta, pallida, abbattuta (era la voce lamentosa); si alza e stende verso me supplichevole due mani candida. L'altra, più giovane, più briosa, nei suoi movimenti, vivace, nella fisionomia, bruno il volto, testa incoronata di folta capigliatura nerissima, tutta vita e moto — s'affretta ad interporre fra me e la sua compagna.

EMBRIONE.

Rime di UGO BERTOSI

«E ardisci e apri? E ancor su l'aspra cota de l'Arte nutri una sfuggente gloria? Ah! vani, amici è 'l fremito che scuote la fibre nostre, ch'urlo e ne martoria.»

In questi versi che formano parte del canto dedicato ad un amico e che mostrano pateticamente un principio di sfiducia e di disinganno, io credo che il poeta sia stato davvero vaticinatore. Credo cioè che per cercare la gloria si debba sudare sull'aspra cota dell'Arte molto, di più di quello che sudino molti giovani ai nostri tempi, e che di Omero, e di Dante, di Goethe e della natura giovi studiare quelle bellezze intime che li fecero e li fanno eternamente grandi, non l'accontentarsi di coglierne a volo frasi e significati per farsi belli dei loro nomi.

È cosa spiacevole il non poter dire tutto il bene possibile di una raccolta di versi che si presenta al pubblico sotto l'apparente bellezza di una civettuola gaia e provocante tanto più quando essa nasconde sentimenti gentili, e, quel che più monta, nobili ideali; ma ormai tutti sanno che i grandi, i veri poeti non badavano tanto alla veste esterna delle opere loro, si bene all'intrinseco valore ed all'interna sostanza. Dico ciò perchè il nuovo libro del signor Ugo Bertosi che si raccomanderebbe tosto all'attenzione del lettore per l'eleganza dei fregi e per non so quali ramoscelli che intersecano i sonetti, lascia vedere che l'Arte tipografica è in progresso ascendente, ma che l'Arte poetica cammina un poco a ritroso. Nè s'abbia a male la Pieria Diva se io tratto un po' rudemente un suo appassionato discepolo; giacchè un briciolo di franchezza non nuoce a nessuno e tanto meno al signor Bertosi che dagli *Embrioni* non può di certo aspettarsi un frutto perfetto.

E dico subito che è ora di smettere la letteratura da salotto; la letteratura frivola che tagliuzzata in minime parti serve a comporre i ripieni di certi volumetti elzeviriani tutto sfarzo e gentilezza che adornano per un giorno il tavolo di lacca di qualche signora aristocratica e che poi vanno a finire nell'armadio di casa. Tale obbligo non lo meriterebbe il libro in questione, perchè in esso delle buone cose vi si trovano; ma io non sono capace ancora di figurarmi un libro grazioso e imbellito nelle mani rozze, e per lo meno poco gentili, di qualche studioso, di qualche letterato, di qualche bibliotecario. Nelle rime del Bertosi v'hanno due difetti principali; v'è durezza e

talvolta mancanza di forma, v'è confusione ed instabilità di concetto; difetti questi che io farei derivare da un unico fatto, dalla premura cioè di comporre un sonetto, qualunque cosa esso sia o qualunque cosa esso dica. Se giudicando in tal guisa ho fatto un giudizio temerario, me lo perdoni Iddio.

La natura coi suoi incanti e con le sue voci misteriose, esercita un fascino tale nella fantasia e nel cuore dei giovani che tutti si sentono spinti a cantarla, tutti vogliono sciogliere un inno di gratitudine a questa gran madre che ci fa sorridere nella superba manifestazione della sua potenza, ci fa meditare nelle parole arcano che essa confida eternamente all'uomo ed alle cose, ci fa restare estatici innanzi ad un tramonto autunnale od in vista del mare calmo e soavemente rischiarato. Ed il signor Bertosi che della natura è caldo e sincero ammiratore, cerca di esprimere, di ritrarre, per così dire, l'impressione ricevuta; ma la maggior parte delle volte ne lascia intravedere lo sforzo. Parola quest'ultima che deve esser presa nel suo giusto significato, giacchè la fantasia che precorre quasi sempre il pensiero, vieta alla mente di poter circoscrivere un passaggio alle scene efficaci, ed accumula visioni e ricordi in una forma sbiadita e quasi direi fotografica.

Fulge il cristallo de le linfe al sole in mille vive iridescenti lame: han, nel tramonto, i venti fra l'artame del mare al canto, incognita parole. Pure il bal'occhio tuo nelle viole de l'aria annega, e par come se brama ignote urgan al cuore, e dal letame l'organ del mondo a sfere inclite e sole.

Di queste due quartine ad esempio che riflettono la maniera del D'Annunzio, nelle *linfe*, nelle *lame*, nelle *viole dell'aria*, e nel *letame del mondo* quello che poco giova è la seconda. Nulla giova difatti; dal momento che lo spettacolo grande ed immenso che ci offre il mare illuminato dal sole, soffoca l'idea d'un mondo di letame. Brutti poi quell'*urgano* e quell'*ergano* che l'autore si compiace di nominare molto spesso, quelle due trasposizioni tanto vicine della: «gran d'astri armonia» e della beata «d'eleete anime schiera» che trova riscontro nel verso del sonetto *Risposta*:

... vigilar su l'aureo tomo tuo, Dante, e ne intracciar le fulgidi orme.

Non capisco ad esempio la seguente terza del sonetto *Preludio*:

C'è quell'umor che il Vero ombra non celi, e quel di ricercar in dotte carte ch'opra così che a l'avvenir io aneli

della sua; veglierò su lei e sui suoi diritti...

Dopo questa specie di arringa *ad irato*, la sorella stava per ricominciare le sue dolenti note, ma io tagliai corto immediatamente.

Rassicuratevi pure, signora, Fred sta bene — almeno come il suo solito... Non so però, aggiunti con certa amarezza, s'egli sia pel momento in grado di presentarsi a delle signore, ma già suppongo che dovete conoscere le sue abitudini... Quanto a me, mi permetterei di non prolungare questa visita affatto impreveduta. Le mie ore, i miei minuti sono contati. Posso soltanto, se lo credete, incaricarmi di far avvertire mio fratello che lo aspettate... Perdonatemi questa accoglienza alla buona; ero così lontano dal pensare... Forse, signora, avete fatto sole il viaggio dall'Australia?

Niente affatto, replicò quella graziosa cognata che mi cascava dalle nuvole; niente affatto... I bambini sono all'albergo. Nettie opinò ch'era inutile condurli con noi, dal momento che non dovevamo fermarci subito in casa di Federico...

I bambini! Egli aveva dei bambini! Che fare, cosa pensare? E il *drag* che aspettava alla porta, e i clienti che forse s'impazientivano! Mentre tacevo irresoluto, l'infaticabile Nettie prese un'altra volta l'iniziativa.

Vi torno a domandare l'indirizzo di Fred, disse... Lo disporrò a ricevere Susanna... Potrà dire a me ciò che gli pare e piace; per me non importa proprio; ma Susan a dev'essere rispettata. Susanna è vostra cognata, dottore Edward, e io sono la sorella di Susanna. Non vogliamo incomodarvi: io m'incarico di tutto. Soltanto abbiate fiducia in me.

Fiducia! sciamai... Ma Fred è perfettamente libero. E' vero che venne mio malgrado ad abitare in casa mia... Dorme ancora, ecco tutto, e credo non sarebbe opportuno lo svegliarlo... Ora

giacchè se quell'ultimo che fosse riferito a vero, sarebbe molto mal messo con così e che tanto lontano dal soggetto; come non intendo il valore di *fastigio* nella quartina seguente:

Da questo brago artistico che sale da l'ima gl'be del pensiero; e, insano gnomo, si tenta, con conato vano, l'alto fastigio cui non v'ha l'eguale.

Che sarebbe quel fastigio? un sogno, un pensiero, un castello in aria? Non mi piacciono così come stanno i versi:

— Il silenzio ogni rimembranza d'uomo —
— o colomba dal seno tondeggiante —
— al voto che da' barati del cuore —

che si lega tosto al suo compagno

Bon, da gli abissi del core fremote

e qualche altro che non nomino per non fare una lunga rivista che già serve a poco.

Concludendo insomma e raggruppando tutte le idee che ho esposto in un solo giudizio *personale* dico: che gli *Embrioni* di Ugo Bertosi vanno lodati per i pensieri sempre buoni e gentili; che non fanno torto al loro autore, ma che dovevano esser limati, corretti e tenuti per un poco in riserbo. Se io poi ho sbagliato ne' giudizi, chiedo venia al lettore.

Udine, 3 gennaio 1887.

Oddone Rossi.

Lo Czar condannato a morte.

Telegrammi cifrati arrivati ai comitati russi dei nichilisti rifugiati nella Svizzera, danno la notizia, che nella notte del 4 gennaio la città di Pietroburgo fu trovata letteralmente tappezzata di grandissimi, anzi sterminati avvisi in cartarossa, portanti la condanna a morte dell'attuale Czar, Alessandro III, qualificato di *maniacco e omicida*.

Si fissano quattro mesi all'esecuzione, e lo si dichiara fuori d'ogni legge divina ed umana.

Nel medesimo tempo si annuncia da Ginevra, e, si conferma da Londra, da Zurigo, da Bruxelles che è stata trovata dal Comitato scientifico nichilista una nuova sostanza esplosibile, più formidabile della dinamite, e che starebbe alla nitro-glicerina, come questa all'antica polvere.

Si ha ancora la conferma che gli otto decimi dell'ufficialità russa sono devoti alla causa della rivoluzione.

Mancano particolari sul grave disastro di Madras. L'incendio, per quanto dicono telegrammi particolari, continua spaventevole e mezza città è distrutta. Gli abbruciati sommano a trecento circa, tutti indigeni.

però, signore mie — aggiunti — debbo avvertirvi che niente qui si presta all'impianto d'una famiglia. Se volete quindi ritornare all'albergo dove lasciate i bambini, io vi prometto di mandarvi Fred appena si sarà alzato. In parola d'onore è quanto posso fare.

Susanna ritornerà, io resto; rispose Nettie con improntitudine d'accento che pareva in lei abituale.

E insistendo la sorella sulla sconsigliata ch'ella rimanesse sola in una casa straniera

Ma lasciate dunque, lasciate! gridò la coraggiosa donnina. — O che mi prendete per una damigella di Londra? Ma non ho bisogno di protettori io! Debbo restare e resto.

Ciò detto, si gettò risoluta sulla stessa poltrona dove, la sera precedente, avevo visto dondolarsi mastro Fred; e, toltosi il cappello, si aggiustò colle piccole mani — un po' brune ma di forma squisita — le folte ciocche che le cadevano sulla fronte.

Non so come le mie idee presero tosto un altro indirizzo.

Quasi mi parve allora meno strana e intollerabile cosa il lasciar la mia casa in balia di quelle due donne. Dopo tutto non vi avrebbero appiccato il fuoco; e quanto al mandar via con brutalità quella gentile australiana, non bisognava nè manco pensarci.

Il groom venne in quel momento a dirmi che qualcuno fuori domandava di me, e partii senz'altro.

Oppresso dal lavoro per tutta la giornata, mi trascinavo dietro, di visita in visita, una strana preoccupazione. Al risentimento che mi cagionava il silenzio di mio fratello sull'importante faccenda — silenzio misto d'ingratitudine, puerilità e stupidità — aggiungevasi il timore dell'invasione ond'era minacciato. La necessità di difendermi ad ogni costo e di non lasciarmi imporre il peso di una famiglia altrui, a me che non avevo osato affrontare quello d'una famiglia mia; questa necessità, dico, io non la

La giustizia sbrigativa negli Stati Uniti.

I giornali di Nuova York giunti con l'ultimo corriere rendono conto di due «linciaggi» uno dei quali doppio. Questo è avvenuto in persona di due negri. Sul territorio degli Indiani Chartist quattro negri uccisero un affittaiuolo, certo George Taffa, che gli aveva sorpresi nel proprio campo in atto di rubare.

Quattro assassini furono arrestati; ma mentre due erano ritenuti in prigione, gli altri due furono rilasciati in libertà provvisoria in seguito a cauzione di 400 dollari.

Gli affittaiuoli dei dintorni allora, temendo gli assassini potessero sfuggire, si impadronirono dei primi due, nominati Jones e Bullock e dopo averli menati sul luogo stesso dove avevano compiuto il delitto, li uccisero a fucilate.

Sui corpi dei due negri furono trovate non meno di quaranta palle per ciascuno.

Quest'altro linciaggio è avvenuto ad Atalanta nella Georgia.

Notte tempo, un uomo penetrava nella casa abitata da un certo John Swilling e dalla sua famiglia, la moglie e tre figliuoli che in quell'ora tarda dormivano.

Pochi minuti dopo un incendio formidabile divampava e distruggeva completamente la casa.

Tra le rovine ancora fumanti si trovarono il giorno appresso i cadaveri carbonizzati dell'intera famiglia.

Dapprima si pensò che i cinque infelici sorpresi dal fuoco mentre dormivano fossero stati bruciati vivi, e poichè qualcuno aveva visto un uomo penetrare nella casa pochi minuti prima che scoppiasse l'incendio, la polizia si diede alla ricerca dell'incendiario.

I sospetti caddero su un tal Francesco Sanders, uxoricida e falsario, da poco tempo uscito di galera, che fu tosto arrestato.

Quale non fu lo stupore di quelli che lo interrogavano, quando il miserabile, con un cinismo degno del suo cuore di bruto, confessò tutta l'enormità del proprio delitto!

L'infame, sorprese il marito, la moglie ed i fanciulli mentre dormivano nei loro letti; con un enorme martello spaccò il cranio a tutti; asperse di petrolio le vittime ed i letti su cui giacevano, vi appiccò il fuoco e si pose in salvo.

La folla che udiva l'orribile confessione non lo lasciò finire. Strappatolo al poliziotto, lo trasse nella campagna e lo appiccò ad un albero.

potevo discutere e l'accettavo ad occhi chiusi. Ma come cavarmela?

E prima di tutto, tornando a casa mia, cos'vi avrei trovato? Una nidata completa sotto la sorveglianza di Nettie, ovvero un marito ribelle, custodito prigione da questa bollente australiana? Oppure ancora un dramma di famiglia, spiegazioni patetiche e riconciliazione con accompagnamento di baci e di lagrime?

Queste idee mi trottavano pel cervello, quando, ai primi bagliori del crepuscolo, libero finalmente d'ogni seccatura, potei far riprendere al cavallo la strada di casa mia.

Vi giunsi compassionandomi in segreto e tutto inquieto per le cure che aspettavano, invece del riposo, un povero diavolo morto di fatica e di fame.

Fu con mia grande sorpresa, e, debbo dirlo, con gioia, che trovai la casa vuota affatto e silenziosa, le imposte socchiuse come d'ordinario, senza alcuna traccia di scompiglio e di lotta.

Anche la vecchia Mary, quando mi venne ad aprire la porta, aveva la faccia calma e tranquilla come la luna delle notti invernali.

Ebbene, mio fratello?... E quelle signore?... le chiesi osservando che pure le valigie erano scomparse.

Tutti all'albergo, signore; tutti partiti non appena il signor Fred scese le scale... Avevo prevenuto la signorina che il signore non tollererebbe mai bambini in casa sua. Ella mandò in cerca d'un *cab*, dove si accomodarono le valigie, le due signore e il vostro signor fratello...

Davvero! Sono partiti!... sciamai provando immenso sollievo, e quasi dubbioso della verità. Durava fatica a credere a' miei stessi occhi e alle parole di Mary, che si perdeva frattanto in scuse per cattivo destino che avrei trovato causa il ritardo così contrario alle mie abitudini.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Credito popolare nelle campagne.

Dall'illustre e venerando conte comm. Gherardo Freschi riceviamo la seguente comunicazione:

Ramuscello, 2 gennaio 1887.

Carissimo Giussani.

La prego d'inserire nel reputato suo Giornale l'inclusa lettera sociale indirizzata come biglietto d'augurio per il nuovo anno, affinché si veda con quanta facilità certi signori proprietari, che nemmeno appartengono all'Associazione Agraria Friulana che pur cura da tanti anni i loro interessi, potrebbero acquistarsi la gratitudine e l'amore dei contadini, vale a dire di una classe benemerita, che il progresso dei lumi rende più rispettabile che ad essi non pare, e gioverebbe loro di rendersi amica.

In fretta un fraterno saluto

del suo Gherardo Freschi.

CASSA DI PRESTITI

in Casarsa

(Società cooperativa in nome collettivo)

Casarsa, 1 gennaio 1887.

Stimabilissimo

comm. conte Gherardo Freschi.

L'Assemblea generale della Cassa Cooperativa Prestiti Casarsa, memore della sua benevola protezione, augura ogni felicità per il nuovo anno e passa alla distribuzione di L. 10,000 fra i soci richiedenti.

Con stima

Devotissimi

G. Zambaldi, presidente.

Canor Domenico, consigliere.

Differenza di vedute tra un Municipio e l'Autorità tutoria.

Riferiamo un fatto amministrativo, ma senza commenti.

Nella compilazione del suo Bilancio preventivo per il 1887 il Municipio di Lestizza aveva presentata l'assunzione di un mutuo di lire 7500, insieme alla deliberazione del suo Consiglio di ridurre del cinquanta per cento le tasse locali. Sembra, dunque, che, sendo giudicate quelle tasse insopportabili, si volesse preferire un debito a lunga scadenza.

Ora sappiamo che l'Autorità tutoria non approvò il proposto mutuo, e quindi il Consiglio Comunale di Lestizza dovrà di nuovo ritoccare il suo Bilancio.

Un opuscolo erudito.

Un regolamento nuovo.

Gemonza, 2 gennaio.

Volte notizie anche da Gemonza? Ebbene; quando le avrò, sarà mia cura di spedirle, se non per telegrafo, con lettera o con una cartolina postale.

Oggi, invece di notizie, vi mando un opuscolo edito dalla nostra tipografia Bonanni. Contiene un discorso del nostro bravo e sempre operoso P. V. Baldissara, che già conoscete di persona e che stimiamo, come lo stimiamo noi, come lo stimano tutti.

Meglio che ripetere i soliti elogi dell'istituzione in genere, ovvero di questo o quello ramo di essa, P. Baldissara volle far sapere come anche in passato Gemonza provvedesse, eziandio molti secoli addietro, al pubblico insegnamento. Le notizie raccolte dal Baldissara sono interessantissime, e credo che almeno in parte potrebbero essere riprodotte sul vostro ottimo Giornale.

Di cose comunali al caso, vi darò informazioni, perché già ogni Municipio offre sempre appunti alla critica. Al canto mio, preferirò ognora il lodare al biasimare.

Dopo le ultime elezioni amministrative non ebbi occasione di scrivervi. Ma non è perciò da supporre che nulla sia stata l'attività dei nostri *pater patriae*. Vi dirò oggi di un fatto solo.

Poiché anche nello scorso anno si sentì la minaccia di cholera, e non infrequenti temono epidemie di vario nome, si pensò anche tra noi a rivedere i provvedimenti d'uso, per riconoscere se ed in quanto conformi ai dettati dell'Igiene. Ecco, dunque, che l'on. Giunta propose, ed il Consiglio approvava, un nuovo Regolamento per servizio dei necrofili. Esso componesi di venti articoli, e tende a migliorare tutte le vecchie disposizioni sinora in vigore. Secondo questo Regolamento, quattro saranno i necrofili, ciascuno con la retribuzione annua di lire duecento, ed il capo ne avrà cinquanta di più.

Lasciando dei morti e dei loro seppellitori, in altra mia vi parlerò dei vivi, e probabilmente dei buontemponi nella stagione di Carnevale.

Il Forno di Remanzacco.

Remanzacco, 3 gennaio.

Nell'anno testè spirato, il forno rurale di Remanzacco confezionò 2300 forni di pane. È un bel lavoro! Lo stesso forno già possiede dalle 2000 alle 2500 lire quale fondo di riserva. È degno di essere rilevato il fatto,

che l'uso del pane va diffondendosi e l'uso della polenta va restringendosi. Mangiano pane specialmente i più poveri, tutto il contrario di quello che accadeva una volta; perocché per comperare il pane bastano pochi centesimi, e si trovano sempre; per comperare un pialale di granturco per la polenta occorre qualche lira, e bisogna far debito e l'andar a comperare la farina al negozio è troppo cara.

Ed è così che la pellagra va scomparendo dalle nostre terre.

Per i danneggiati di Cereventon.

Offerte raccolte dai signori Gressani Giovanni e Tavoschi Vittorio per incarico di quest'onor. Municipio.

Da Giudici Leonardo L. 40, Gressani fratelli fu Nicolò L. 20, D'Orlando eredi, Linusio cav. Andrea L. 5, Campesio cav. Giov. Batt. L. 10, Ermanno Luigi L. 3, Calligaris Nicolò L. 1, Micheletti fratelli L. 1, Strolli Antonio L. 1, Moro Giacomo L. 1,50, Menichini fratelli L. 1,50, Cortani dott. Fabio L. 2, Gortanutti Girolamo cent. 30, Sabbadelli Maddalena cent. 50, Moro Andrea L. 2, D'Orlando fratelli L. 1, Chiavari Giuseppe L. 5, Vittorelli fratelli L. 1, Puicher Tomaso L. 1, Janesi Gioacchino L. 2, Mazzolini fratelli L. 1, Di Sopra Leonardo L. 1, Sallan Sigismondo L. 2, Secchi Vincenzo L. 3, Cudicini Francesco L. 2, Paschini Daniele L. 1,50, Beorchia - Nigris dott. Michele L. 5, Marioni avv. Giov. Batt. L. 1, Caputti dott. centesimi 50, N. N. L. 1, Cesaris famiglia L. 5, Brunazzi Giuseppe L. 1, Laicher S. Presidente Tribunale L. 5, Corrà Antonio Cancelliere L. 5, Cassotti Francesco L. 1, Mainardi Daniele cent. 20, Agnoli Giovanni Segretario L. 3, Lippi Pietro G. Marco L. 6, Mazzolini Giovanni L. 1, N. N. cent. 50, De Negri Enrico L. 3, Pascoli Umberto L. 2, Quartieri Eugenio aiuto Agente L. 2, Ottimo Anselmo Agente L. 3, Candotti Luigi L. 1, Spangaro dott. Giov. Batt. L. 5, Bontà-Filippo E. R. Pietro L. 5, Filippuzzi Antonio L. 1, Pascoli Giuseppe cent. 50, Capella Andrea cent. 50, Da Pozzo dott. «Jolico» L. 5, Grassi sorolle L. 5, Strobbi Costantino L. 1, Linusio Veronica L. 5, N. N. L. 1, N. N. cent. 50, Marangoni Giovanni L. 1, N. N. L. 10, Pillimini Silvio cent. 30, Cassotti Valentino cent. 50, Cassotti Luigi L. 1, De Marchi Giacomo L. 2, Pillini Giuseppe cent. 50, Fumai Dionisio cent. 50, Tavoschi Giacomo L. 25, Visentini Gervasio Sottotenant L. 5, Morgante Giacomo L. 5, Picotini, Pietro G. Pietro L. 1, Cassotti Antonio cent. 60, Schiari Girolamo L. 2, Moro dott. Pietro L. 5, D'Orlando Giov. Batt. G. Giov. Batt. L. 5, Capetti Bortolo L. 1, Ziantti Paolo L. 1, Filippuzzi Giacomo L. 5, Lippi Agostino L. 2, Fumai Giuseppe L. 2, Di Montagnacco Angelo L. 1,50, Candusso famiglia L. 5, Lello Vincenzo Marcellino L. 1,50, N. N. L. 2, Corradini Domeico L. 20, Nazzi Giuseppe L. 1,50, Barazzutti Giov. Batt. L. 3, Marchi Giuseppe L. 2. Totale in danaro L. 307. Linusio Dante stoffa L. 25,50.

Ginnasti goriziani a Trieste.

Leggiamo nell'Indipendente:

Siccome abbiamo annunziato, giunsero ieri, alle ore 11 1/2, fra noi una ventina circa di soci allievi della Associazione Goriziana di Ginnastica guidati dall'egregio sig. C. Sepper. Il far direttore dell'Associazione e dal distinto loro maestro sig. Felice Favetti.

Si recarono direttamente alla Palestra dell'Unione Ginnastica, dove ricevuti dalla Direzione visitarono minutamente il vasto edificio, ammirandone lo splendido e pratico ordinamento. — Ad un'ora e mezza ebbe luogo un pranzo offerto agli ospiti dai soci ginnasti triestini nell'edificio dell'Unione, pranzo modesto, ma accompagnato da sincera letizia. — Alle ore 6 di sera, rallegrata dai concerti della banda musicale, si tenne in Palestra una lezione di ginnastica comune fra soci triestini e goriziani, diretta dal capopalestra signor Draghicchio, nella quale gli ospiti diedero saggio dell'ottima scuola cui sono educati. Si presentarono applauditissimi anche i nostri soci schermatori con due assalti riusciti.

Prima che i soci goriziani abbandonassero la Palestra (dove anche durante la lezione furono acclamati dai numerosi spettatori accorsi in galleria), il presidente fece recare in sala la bandiera dell'Unione, e nell'entusiasmo onde quella fu accolta si chiuse una giornata, che negli ospiti e nei nostri ginnasti lascia certo viva e dolcissima memoria.

Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, prego a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima

Pontelagoscuro 4 12 81.

L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TUBBI

in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86.

Umilissimo

Vecchiati Costantino.

Si calcolava al 31 dicembre del 1885 che la popolazione d'Italia ammontasse a 29 milioni 690,785 abitanti. O a deve essere di 30 milioni.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 3-1-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 1161 sul livello del mare	751.0	755.7	750.9
mm.	751.0	755.7	750.9
Umidità relativa	73	53	69
Stato del cielo	mito	sereno	q. nore.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	—	E
(velocità chi)	2	0	7
Termom. centigrado	0.9	4.2	0.1

Temperatura massima 4.6 minima -1.7 Temp. minima all'aperto -3.1

Telegramma Meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.45 pom. del 3 gennaio 1887.

La Europa pressione generalmente uniforme. Sul golfo di Gussogna mm. 707. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, qualche ovata al nord. Nove sul Sila; pioggia al centro e al sud d-l continente temperatura diminuita gelo e brice sull'Italia superiore. Stomaco cielo nebbioso sulla valle Padana, nevoso e coperto altrove; venti sensibili intorno a Greco sulla Liguria, deboli e vari altrove. Barometro intorno a 762 mm. sul mare Tirreno, 765 all'estremo nord. Mare generalmente mosso.

Tempo probabile. Venti deboli. Variabili, cielo generalmente nuvoloso, gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'Amministrazione della Patria del Friuli

ricorda ai committenti di avvisi ed articoli comunicati la condizione d-l pagamento anticipato. Se queste inserzioni vengono ordinate con lettera, si unisca il prezzo approssimativo, o un a conto, perché altrimenti non sarebbero eseguite. Soltanto nei Municipi ed Uffici pubblici basterà l'ordinazione. Per annunci da darsi più volte si fanno speciali contratti.

Necrologie, atti di ringraziamento ed ogni scritto d'interesse privato sono sempre soggetti alla tassa d'inserzione. Non si spediscono numeri separati, se non quando sia inviato il loro importo, compreso il francobollo postale. L'Amministrazione risponde a lettere e a cartoline postali pubblicamente sul Giornale sotto la rubrica *Posta economica*.

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri, per quanto crediamo sapere, risolse la questione, di cui tanto abbiamo occuparsi la *Patria del Friuli*, riguardante la nuova pianta degli impiegati del Municipio di Cividale. E ciò, sebbene con lieve variante, secondo i criteri amministrativi da noi professati.

Il tramway.

Ieri si fecero le prove colla carrozza su parte della linea già impiantata della tramvia, fuori di porta Aquileia, dal piazzale della stazione.

Le vetture giunte, da Graz, per questo servizio, sono quattro, — leggere ed eleganti; correranno tirate da un solo cavallo.

Per la fine del mese credesi che il servizio verrà attivato sul primo tronco, dalla stazione a Piazza Vittorio Emanuele. I lavori procedono per l'adattamento dei binari.

Società anonima del tramvia in Udine.

A tutto 15 corr. è aperto il concorso al posto di Direttore presso questa Società, colla retribuzione di lire 5 al giorno. Le domande, convenientemente documentate, dovranno essere rivolte alla sottoscritta, presso la quale (Via Mercerie n. 2) possono ottenere schiarimenti dalle ore 1 alle 2 pom. dei giorni 12, 13 e 14 corrente.

La cauzione da prestarsi è fissata in lire 1500.

Udine, 3 gennaio 1887.

La Presidenza.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenterà: *El Sincere Bertold*, brillante commedia in 3 atti di particolare impegno dell'egregio artista Gaetano Cavalli. — Indi il vaudeville in un atto: *El veglion del sabell grass*, musica del maestro Pettenghi.

Le prossime burrasche.

Come è detto nel numero di ieri, il tempo si prepara, per la fine della settimana pioggia e nevi, molto probabilmente. Infatti, si annunzia che una depressione barometrica avente il centro nella Virginia si trasformerà probabilmente in un ciclone e seguendo la direzione di Gulfstream attraverserà lo Atlantico sulla strada intermedia alle navi. Questo ciclone sarà seguito da un secondo che produrrà fortissime burrasche all'Ovest.

Il primo ciclone giungerà molto probabilmente fra oggi e domani sulle coste inglesi.

Che cosa dicono gli altri.

La *Patria del Friuli*, per servire bene i suoi avventori, non risparmia cure e fatiche. Ne hanno già un saggio in questa nuova rubrica, aperta nel 1887, affinché sia loro cognito cosa dicono gli altri (non c'è che da aspettare qualche ora, e da un'ora all'altra le corbellerie non perdono punto di loro freschezza).

Cominciamo dal *Foglio clericale*, perché con esso è dato di sbrigarci presto. Avendo rispettato le due feste, il suo primo numero del 1887 ha la data del 3 4 gennaio, e dice quanto segue:

«Uno sguardo all'Europa, e vedremo buio e pericolo ovunque. La Francia repubblicana è illiberale, non ostante la sua libertà appiccicata ad ogni angolo colla indispensabile eguaglianza e fraternità. Spagna, atterrita dalla perdita del suo giovane monarca, è funestata dallo spettro di pericolosi avvenimenti, si stringe intorno alla culla dell'Infante reale. Inghilterra sotto l'incubo della questione d'Irlanda. La questione d'Oriente sempre in permanenza. Ogni singolo Stato ha una questione interna. Dunque pericoli di guerre generali, e pericoli di disordini e di anarchia. A salvarci, non c'è che ricorrere alla Chiesa, palladio dell'ordine, fattore potente della pace e della prosperità dei popoli».

3 gennaio. Il buon Giornale di Udine...

reca la sua pezza magnifica che si intitola *Rivista settimanale*. Noi preferiamo, a dirla schietta, lo sguardo politico del Pasquino; ma anche la pezza non è senza merito. Anzi per una settimana o l'altra il nostro dottor Cuk si è assunto l'incarico di riferirla in versi martelliani.

È vero che qualche Critico petulante ha malignato essere essa *Rivista* una specie di suonata d'organetto condotto in giro dall'orbo. Ma noi non badiamo ai maligni, e la prendiamo in seria considerazione.

Ieri, dunque, la *Rivista* era paurosa. Altro che il disarmo vagheggiato due giorni prima! Ieri la *Rivista* minacciava guerra, e guerra grossa, ai primi tepori primaverili. E la Russia che col Kant verrà avanti a far valere sue tradizioni. Che se non viene subito, egli è che abbisogna ancora di prepararsi. Le alte Potenze lo sanno, e si preparano anch'esse. Altro che disarmo!

Però speriamo che i consigli dati dal *Giornale di Udine* all'Inghilterra, alla Francia e alla Germania governeranno a scongiurare, almeno per ora, la confluenza europea. Se non che, viceversa poi, il *Giornale* conchiude che «tutto dipende da quello che si deciderà a Pietroburgo dove regna una volontà assoluta... e in cattive condizioni sanitarie. Povera Europa!

Circa l'Italia, la *Rivista* dice: «Quando abbiamo da parlare di casa nostra, incliniamo piuttosto a criticare quello che si fa, o non si fa, a ripetere sovente quello che si dovrebbe fare e che pur troppo ci sembra che da molti non si faccia, «*Torlotola torlotola*».

La *Rivista* non vuol criticare, ma dice: in Italia ci sono Partiti smunzati e senza energia — pettolezzosi e non cose serie — il don Marzio del Goldoni sembra che abbia molti imitatori in Italia. E poi già, e giustamente, contro l'elezione Cipriani, contro il Cavallotti ecc. ecc. E poi il predicazzo, cioè il solito cavolo, come il *Fanfulla* denominava un giorno ogni scritto del Decano della Stampa italiana.

Oggi ci siamo allungati così per ischerzo. Un'altra settimana saremo brevi, cioè annoteremo soltanto le contraddizioni!!!

Il *Frigoli* del 3 ebbe la fortuna di recare in prima pagina una Nota statistica dell'illustre Prof. Marinelli. È un vero regalo per capo d'anno, che inviamo al nostro tanto amorevole confratello. Altre volte Marinelli onorava coi suoi scritti, anche originali, la *Patria del Friuli*, e verso lui sentivamo gratitudine. Ma le convulsioni elettorali dello scorso maggio lo hanno portato nel campo avversario, o piuttosto i *Frigolini fusi* ce lo rubarono. Ah! Professore Marinelli, perché non lasciarsi portare da noi? E dire che se lo avesse voluto, con una sola parola che avesse detto, ne saremmo stati contenti! Sebbene, riflettendoci su, anche eletto, perché Professore, la *sortizione* poteva toglierlo alla Camera... sebbene, riflettendo meglio, per la Geografia e per la Statistica italiana sia una fortuna che il bravo Marinelli non sia Deputato.

Or dunque, per venire a bomba, il Professore Marinelli inviava in regalo al *Frigoli* un dotto, articolo sulla *Statistica delle Religioni*. Da quell'articolo, con licenza dell'Autore, vogliamo levar via alcuni periodi.

Le cifre che dà il Professor Marinelli, per calcoli suoi, egli l'ebbe a veder poscia quasi per intero suffragati — per quanto riguarda i cattolici — da una recentissima pubblicazione di un gesuita tedesco, il Werner. Ed ecco quelle cifre:

«Ritenuta per un momento la popolazione del globo in circa 1415 milioni (realmente oggi essa dovrebbe ammontare a 1450 ovvero a 1460 milioni) riferendosi a una data media che caschi intorno al 1880, dacché alcuni dati, di

necessità, rimontano al 1875 ed altri arrivano anche al 1885; il numero dei cristiani diffusi sul globo ascenderebbe a 442 milioni. Con ciò il loro numero verrebbe a superare quello dei proseliti di qualsiasi altro culto, salvo il buddista. Difatto i brahmanisti salgono a circa 190 milioni, i mussulmani a 212, gli ebrei appena a 6 milioni e mezzo, restando un 113 milioni di persone fra pagani o le genti di culto incerto. Invece i buddisti ammontano a ben 450 milioni. Epperò su mille abitanti del globo, soltanto 812, cioè meno di 1/3 sarebbero cristiani, contro 318 buddisti, 150 islamiti, 134 brahmanisti, 80 pagani ecc. e circa 4 ebrei, in complesso 777 non cristiani. Dei cristiani supergiti 219 milioni, appartengono al cattolicesimo; forse 130 milioni al protestantesimo, forse 88 milioni al culto greco (ortodossi). Su mille abitanti della Terra 155 sono adunque cattolici, contro 845 che vivono fuori del grembo della Chiesa romana.

«Il più dei cristiani vivono in Europa e in America; mentre brahministi e buddisti hanno per loro sede esclusiva l'Asia; gli islamiti sono specialmente divisi fra Asia ed Africa; e gli ebrei si trovano dovunque, ma principalmente in Europa».

Leva 1880.

Il Sindaco della Città e Comune di Udine visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 17 agosto 1882 N. 956. Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre dell'anno 1869 e domiciliati legalmente nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il venturo mese di Gennaio 1887 la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva, per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno suddetto sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto della morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei Registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'iscrizione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omissi scoperti saranno privati dal beneficio dell'esenzione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine, 31 dic. 1886.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Mille lire perdute.

Ieri, nel centro della città, fu perduto un involto contenente lire mille in biglietti di Banca. L'onesta persona che li avesse trovati è pregata a portarli all'avv. Francesco Leitenburg in Via Savorgnana n. 3 che gli sarà corrisposta una conveniente mancia.

Merletti e trine

È un giornale illustrato per le famiglie che viene offerto alle signore dalla ditta M. Jesurum e C., fabbricanti di Merletti a Venezia, allo scopo di far meglio conoscere i merletti di quella città.

Il numero programma fu inviato alle più cospicue famiglie italiane. Le signore che desiderassero avere un esemplare della importante pubblicazione, non hanno che a farne richiesta alla ditta M. Jesurum e C. Venezia, la quale si affretterà a far loro avere franchi e gratis anche i campioni e cataloghi.

Posta economica.

Al signor Leonardo Fedrigio — Resutta. Si risponderà quanto Ella dice, e Le si spedisce il Giornale. Con perfetta stima.

L'Amministrazione.

La conferenza del cav. A. Picelle.

Mentre l'anno 1886 moriva salutato da un lieto cozzar di bicchieri nelle sale della Società dell'Unione, il cav. Attilio Picelle, rispondendo ad un oppor- tunissimo e gentile brindisi del cav. Lanfranco Morgante, prometteva di fare in breve opera doppiamente utile e buona coll'intrattenere i concittadini intorno al suo viaggio nell'Africa occi- dentale, e col rivolgere ad un bano- fico scopo l'interessantissima sua con- ferenza.

I Friulani saranno ben lieti che ciò avvenga davvero e al più presto, giac- ché una tale narrazione, che ebbe già sito brillantissimo di questi giorni a Roma, offre da per sé stessa un inter- esse vivissimo tanto per i paesi e per le genti, che riguarda come per gli usi i costumi a quelli relativi.

Ma non basta: la stessa figura del viaggiatore che gode fra noi l'amicizia di molti e la simpatia di moltissimi, attirerà un gran numero di persone per udire il resoconto del suo viaggio e delle sue avventure, delle peripezie, degli ostacoli, delle lotte e della priva- zione delle quali quello fu pieno.

Certamente tutti coloro che seguivano con l'animo l'ardito friulano in quelle inospitali contrade e che chiedevano pre- giosamente sue notizie e gli augura- vano propizie le sorti, saranno lieti di udire dalla sua bocca la storia di quei tre aspri e faticosi anni d'Africa. Noi quindi facciamo voti perché la promessa fatta dal cav. A. Picelle sia al più presto adempiuta e pensando che il naturale vivissimo interesse del pubblico sarà rivolto a caritatevole effetto, raccoman- diamo che il locale destinato alla con- ferenza sia ampio e tale che permetta di assistervi ad un numeroso uditorio.

Cucina Popolare di Udine.

Riepilogo consumo razioni da agosto a dicembre 1886.

Agosto: minestra 18626, carne 4055, pane 11976, vino 3497, formaggi 1144, verdura 3006; totale 42304.

Settembre: minestra 18347, carne 2715, pane 11309, vino 2965, formaggio 953, verdura 2717; totale 39006.

Ottobre: minestra 13912, carne 2116, pane 9952, vino 2162, formaggio 721, verdura 2324; totale 31187.

Novembre: minestra 16363, carne 2378, pane 11258, vino 2653, formaggio 1049, verdura 2801; totale 36502.

Dicembre: minestra 16748, carne 2305, pane 11793, vino 2422, formaggio 818, verdura 2622; totale 36708.

Totale: minestra 83996, carne 13569, pane 56288, vino 13699, formaggio 4685, verdura 13470; totale compless. 185707.

NB. In ottobre per riparazioni alla macchina, la Cucina rimase chiusa nei giorni 19 al 23 inclusivo.

MALATTIE CONTAGIOSE.

Qualche caso di vaiuoloide si ebbe in ottobre decorso; poi qualche caso di vaiuolo, sembra: fra i militari; infine qualche caso di vaiuolo, in via Pracchiuso, in novembre e dicembre. Certo Blason Valentino, abitante al num. 26, è morto il giorno 1 gennaio di vaiuolo.

Al Lazzaretto si trovano tre vaiuolo- losi: Fent Roma d'anni 22, che ammalò in via Pracchiuso; Trapani Qui- rino d'anni 21, Belgrado Luigi d'anni 14, tutti di via Pracchiuso.

Nel suburbio Aquileia, giorni fa, am- malava certo Pecoraro Angelo. Sua ma- dre lo assistette; oggi, lei pure fu di- chiarata colpita dal male.

Anche di angina si ebbe in questi giorni qualche caso: due fanciulli mor- rono il 31 dicembre, uno in via Sot- tomonte ed uno ai casali di s. Osualdo; jeri in via del Pozzo moriva un ragaz- zino per croup, figlio all'impresario di lavori stradali Comuzzi Antonio.

Mamma,

giornalino educativo per i nostri ra- gazzi; esce due volte il mese. Venne fondato e diretto da Gualberto Alaide Beccari.

Abbonamento annuo anticipato: Italia Lire Una — Estero Lire Due.

Spedire gli abbonamenti, in vaglia o francobolli, alla Direzione in Bologna.

Ringraziamento.

La sorella, il cognato e la nipote del defunto prof. Don Luigi Candotti rin- graziano quanti contribuirono ad ono- ranza delle sue esequie.

Oggi mattina alle quattro ant. mor- riva a Tregnago provincia di Verona **Tranquilla Luigia Fanna Fa- chini.**

La famiglia Fachini dolentissima dà il triste annuncio della morte della cara ed amata **Nuora e Cognata.**

AVVISO IMPORTANTE.

Il sottoscritto, già tagliatore presso la rinomata sartoria del fu Taddio Gu- glielmo, avverte:

che la vedova del defunto ha cessato col 21 dicembre di tenere la sartoria; ch'egli la continuerà, avendo tra- sportata la sartoria in Piazza Mercatunovo (ex S. Giacomo) al numero sotto.

Candelaresse Michele.

Il Sultano ha conferito a Robilant il grancordone dell'Osmanli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1886.

Attivo.

Danaro in cassa	L. 31,292.76
Mutui a onti morali	776,918.04
Mutui ipotecari a privati	1,115,457.40
Prestiti in conto corrente	95,273.10
Prestiti sopra pegno	50,548.90
Cartelle garantite dallo Stato	1,915,973.45
Buoni del Tesoro	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	809,712.30
Obblig. città di Roma	9,139.—
Obblig. città di Udine	64,915.58
Depositi in conto corrente	312,850.91
Cambiali alla portafoglio	3,187.30
Mobili reg. e stampa	69,593.89
Debitori diversi	225,764.—
Depositi a cauzione	200,101.—
quodlibet	—

Somma l'Attivo L. 5,576,334.50

Passivo.

Credito dei depositi per capit.	L. 4,704,553.38
Simile per interessi	134,050.85
Quotidiani diversi	3,163.81
Patrim. dell'Istituto	252,274.11
Depositi per dep. a cauzione	225,764.—
quodlibet	90,191.—
Utili dell'esercizio 1886	50,302.04

Somma il Passivo L. 5,576,334.50

Movimento nel dicembre 1886

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 84 depositi N. 381 per Lire 177,993.67

id. estinti N. 63 rimborsi N. 411 per Lire 187,833.38

Movimento da 1 gennaio a 31 dicembre 1886

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 1143 depositi N. 5607 per Lire 3,487,152.79

id. estinti N. 661 rimborsi N. 4502 per Lire 2,542,316.32

Udine, li 3 gennaio 1887.

Il Direttore

A. BONINI.

Ciò che dicono i giornali.

Roma, 2. La Tribuna non è del parere della Riforma, e dice che i discorsi pronunziati ieri a Parigi, Berlino e Pest sono molto espliciti ed assicuranti. Invece il *Popolo Romano* dichiara che le aspettazioni circa quei discorsi ven- nero in gran parte deluse.

Budapest, 1. La *Revue de l'Orient* suppone che la Russia voglia tascinare a lungo la crisi bulgara, per impadronirsi da ultimo della contrada balca- nica e farne null'altro che una prov- vincia dell'impero dei Romanoff. «Al- lora — conclude la *Revue* — l'Europa comprenderà che non si tratta soltanto della Bulgaria, ma che è la questione d'Oriente che sorge in tutta la sua spaventevole ampiezza, e ch'è il fanta- sma panslavista o panrusso, il quale tende a prendere lena per gettare nella notte eterna tutta la penisola balcanica. E tutti i popoli d'Europa protesteranno, e le montagne stesse del Balcano si solleveranno per ischiacciare cotesto mostro».

Quanto lirismo concentrato in poche linee!

Emuli di Fondacaro e compagni.

Il 13 del mese scorso, è giunto alle Azzorre un bastimento in miniatura, il *Homeward Bound*. Esso proveniva da Port Natal, sulla costa orientale africa- na, sul gran mare Australe, quasi di faccia al Madagascar. E lungo sei metri e mezzo, largo due e mezzo, alto uno e trenta centimetri. È interamente coperto, meno a poppa, per permettere a due uomini di governare e manov- rare le vele. Ha un solo albero con quattro vele. L'equipaggio è composto di tre norvegesi, ma la navicella batte bandiera inglese. Essa fu costruita da costoro in due mesi, duecentocinquanta miglia dentro terra, e portata al mare su un carro tirato da diciotto buoi. Partì il 2 maggio da Port Natal; si fermò al Capo; un mese dopo giungeva a Sant'Elena, da dove impiegò tre mesi per giungere alle Azzorre. La navicella ha da percorrere altre 1400 miglia marine prima di giungere a Londra, ove è diretta. Le provviste consistono in massima parte in scatole di conserve. Quello che più ha fatto soffrire l'equipaggio, è stata la scarsità d'acqua. Notiamo che il viaggio del *Leone di Caprera* da Montevideo a Ge- nova fu assai più rapido, tenuto pur conto della distanza e del mare da percorrere.

Le condizioni del Sudan.

Un telegramma da Londra annunzia che Ras Alula trovava presso Kassala e minaccia Darvish. Il distretto di Sanaar è irsorto. Nel Sudan occiden- tale l'insurrezione continua, però pa- recchie tribù presso Karthum mani- festano intenzioni ostili verso gli insorti.

Dicesi che il Califfo di Abdarloh, ammalato a Karthum, abbia convocato a consiglio gli emiri di tutti i paesi. Dicesi pure che Osmandigna sia stato ucciso presso Karthum. Sembra che i ribelli abbiano rinunciato a rimontare la vallata del Nilo, mancando di prov- visioni. Insomma la situazione nel Su- dan accennerebbe ad un completo sfacelo.

Un curioso confronto: a Milano, nel 1853, nacquero 4694 e morirono 4642; nel 1886 testè finito i nati furono 12,016 ed i morti 10,575. Nel progresso in ven- tiquattro anni! A Udine invece l'au- mento è assai più lento.

Gazzettino commerciale.

Udine, 3 gennaio 1887.

(Rivista settimanale).

Sete.

Nemmeno nella scorsa settimana, a motivo delle feste, potammo registrare movimento attivo d'affari negli articoli serici.

I prezzi per altro seguono ad essere bene difesi per tutti i mercati.

Da altra fonte che dalla solita, diamo sotto una corrispondenza la quale con- divide l'opinione nostra, già in prece- denza qui dimostrata sull'andamento futuro dell'articolo.

Cascami. Stazionari.

Rivista del mercato serico.

Nonostante un raccolto piuttosto ab- bondante, la prima parte della cam- pagna 1886-87 trascorse in condizioni buonissime. I mesi d'estate furono se non attivi almeno sostenuti e già pre- paravano l'avvenire; dal settembre il miglioramento andò accentuandosi pro- gressivamente fino al dicembre. Abbiamo detto che il raccolto fu piuttosto ab- bondante; le statistiche sono ora conosciute e mostrano il fatto. Se dun- que l'articolo ha potuto rilevarsi giova attribuirlo ad una reazione nelle idee, ad una certa ripresa del commercio generale ed al miglior equilibrio tra l'offerta e la domanda.

Ora siamo per entrare nella seconda metà della campagna. Lo spirante mese fu, alla lettera, senza affari e, per giunta, le minacce della politica son venute a scuotere la fiducia; fin'ora però ne usciamo senza positiva debolezza. Con un po di pace crediamo possibile e probabile una riattivazione degli af- fari nel prossimo gennaio.

Le esistenze sono poco cariche, in ispecie per sete fine; la nostra fabbrica lavora discretamente e consuma buona parte degli acquisti anteriori.

Terminando, osiamo dunque dire: fiducia.

Lione, 31 dicembre 1886.

Luigi Desgrand e Co.

Mercato granario.

Udine, 4 gennaio

Sostenuto il granoturco.

Rimanente esposto in vendita in quantità inconcludente.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per ettol. fino al momento di porre in macchina il Giornale.

Frumento	1. —	1. 16.35
Segale	» —	» 10.60
Granoturco comune	» 9.40	» 11. —
detto cinquantino	» 8.40	» 9.50
detto giallone comune	» —	» 11.30
detto Pignoletto	» —	» 12. —
Sorgorosso	» —	» —
Castagne il quintale	» 9.20	» 11.50

Mercato del pollame.

Abbastanza fornito. Prezzi sostenuti ma invariati in tutto.

Mercato delle uova.

Vendute 40,000 da 1.82 a 83 il mille.

Progressi dell'illuminazione elettrica in America.

Il giornale *Electrical World* di Nuova York pubblica un elenco degli impianti d'illuminazione elettrica che vennero fatti dalla sola Società Thomson-Houston negli ultimi mesi di settembre ed ot- tobre.

Quest'elenco comprende 50 diversi impianti in più luoghi degli Stati U- niti, con un totale di 1767 lampade ad arco e 5175 lampade ad incandescenza.

Secondo poi una recente circolare della Società Americana Edison, si av- rebbero attualmente in servizio 400 mila lampade Edison dell'intensità me- dia di 16 candele, che rappresentano una diminuzione di 1,630,000 metri cubi nel giornaliero consumo del gas.

E poiché, stando ai rapporti delle otto Società del gas di Nuova York, la loro produzione totale è di numero 1,020,000 metri cubi di gas al giorno, egli ne deriva, che l'importanza dei soli impianti Edison in detti Stati su- pera già del 56 per cento quella delle officine a gas di Nuova York.

Nel periodo di dieci mesi, dall'ot- tobre 1885 all'agosto 1886, si constata- rono poi negli Stati stessi, i seguenti aumenti nel sistema d'illuminazione e- lettrica, cioè: 182 impianti privati e 32 officine centrali, i primi con 48,588 e le seconde con 83,600 lampade.

Questi fatti sono più che sufficienti a provare l'enorme sviluppo che va ogni giorno acquistando l'illuminazione e- lettrica negli Stati Uniti, ad onta della forte concorrenza che ivi le fanno il gas e gli altri mezzi d'illuminazione che sono a vilissimo prezzo; e bisogna convenire, che la nuova luce ha tali pregevoli qua- lità da renderla preferita di fronte an- che a qualsiasi considerazione econo- mica.

P. M.

Si parla a Roma di malversazioni gravi al Ministero della Guerra in ma- teria di forniture per l'Esercito.

Sarebbe fortemente compromesso un Capo Divisione con altri impiegati.

A Soldenhofen nella Stiria, una va- lunga di neve seppellì quattordici per- sone.

Le recenti intemperie.

L'Avvenire di Sardegna di Cagliari del 30 scrive:

L'uragano degli scorsi giorni ha so- minato la costa della Maddalena di rottami di bastimenti; ed anche un cadavere ci fu sbalestrato.

Che si sappia due navi naufragarono nei paraggi della Maddalena; una porta la scritta *Anfrilite Gibilterra*, l'altra semplicemente *Malta* ma non si sa se sia il nome del bastimento oppure del porto cui appartengono.

Fra i resti gettati dal mare sulla spiaggia, si rinvennero tre fotografie, una delle quali è il ritratto d'un capo- raie infermiere del R. Trasporto *Dora*, armeggiato nel porto della Maddalena. Riconosciuto, gli fu fatto vedere ed egli poté constatare essere il proprio ritratto da lui dato ad un suo fratello, capitano marittimo, che appunto sapeva navigare con bandiera inglese, al co- mando di un bastimento di Gibilterra.

Così si poté constatare l'identità della nave e pur troppo nessuna speranza può rimanere sulla sorte del disgraziato equipaggio.

Un altro naufragio si ebbe sulla spiaggia detta *Isola Rossa*, dipendente da Santa Teresa; pare però salvo l'e- quipaggio.

L'uragano ha fatto seri guasti anche nel porto della Maddalena.

I cannoni fissi sul molo per ormeg- gio delle navi, furono smossi. Le pietre di coronamento delle calate, furono tutte sconquassate. Il Regio piroscafo *Dora* corse serio pericolo di rompersi sulla calata e dovette rinforsarsi gli or- meggi con ancore e catene fissate in terra.

Il trattato fra Russia e Germania.

Il corrispondente da Parigi del *Times* mantiene formalmente la notizia dell'accordo fra la Germania e la Russia.

La Germania s'impegna a non inter- venire nel caso di una guerra austro- russa.

La Russia s'impegna di non inter- venire in caso di una guerra franco- tedesca.

Il *Times* crede che in seguito a tale accordo la Francia non potrebbe più contare sull'appoggio della Germania e della Russia per esercitare pressione contro l'Inghilterra in Egitto.

A Roma, nei circoli politici, parlan- dosi circa le probabilità dell'intervento dell'Italia nella temuta prossima guerra; si dice che un corpo d'esercito entre- rebbe in Austria pel valico della Pon- tebba e in unione di truppe austriache invaderebbe la Polonia russa. Sangue italiano fu sparso ancora per liberare quella infelice nazione.

In Vaticano poi, conforme a quanto registrammo nel numero di sabato, si spera che il Papa possa celebrare le sue nozze d'oro (nel 1888, crediamo) come sovrano temporale, poiché prima del giubileo scoppierebbe la guerra europea la quale porterà anche, in un modo od in un altro, la soluzione della que- stione romana. Che sperino pure!

Il Consiglio dei ministri spagnuoli deliberò di non appoggiare la domanda di grazia del condannato a morte prete Galeate, assassino del vescovo di Madrid Izuquero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La crisi inglese.

Londra, 3. Gladstone diresse al re- datore della *Nuova Gazzetta liberale* di Edimburgo, una lettera nella quale approva i moventi del ritiro di Churchill, esorta i liberali a perseverare nella politica seguita finora senza trascurare però alcuna occasione per trovare la via di riunirsi nuovamente coi liberali dissidenti.

Londra, 3. Il *Times* rileva che, in seguito ad urgente consiglio di Har- tington e Chamberlain, Goschen ac- cetterà probabilmente l'ufficio di cancelliere del tesoro offertogli da Salisbury, mentre la dirigenza della Camera dei Comuni verrebbe frattanto affidata a Smith. Goschen fa dipendere il suo ingresso da alcune condizioni sulle quali do- vrebbe raggiungere oggi l'accordo con Salisbury.

Qualora Goschen entrasse nel gabi- netto, verrebbero creati due seggi per due Pari liberali.

Londra, 3. L'accordo fra Goschen e Salisbury essendo raggiunto, quegli entrò nel gabinetto.

Una questione col Montenegro.

Vienna, 2. Una banda di briganti montenegrini attaccò giorni or sono un villaggio dell'Erzegovina e, dopo averlo saccheggiato, si rifugiò sul territorio del Montenegro.

Le autorità di Mostar relazionarono tosto il fatto a Vienna, accusando il governo del principe Nikita di favorire i briganti e perfino di fornirli di armi e munizioni.

In seguito a ciò, il barone Thoenmel, ministro austriaco a Cetinje, ha avuto istruzione di fare serie rimostranze al principe e di chiedere la punizione dei prefetti montenegrini che hanno dato asilo ai briganti.

Socialismo nella Spagna

Madrid, 3. Il governo è stato in- formato dalle autorità della Catalogna che ivi regna grande agitazione tra le popolazioni agricole. Così pure nella Andalusia gli operai sono agitati.

Si temono manifestazioni socialiste. Il governo provvede.

Grave incendio.

Londra, 2. La scorsa notte scoppiò un grande incendio nei magazzini Lowry nel *Wood street*. Il fuoco si co- municò ai magazzini vicini.

Malgrado il lavoro dei pompieri ac- corsi con quindici pompe, un magazzino di tappeti contenente per oltre mezzo milione di franchi di merci rimase di- strutto.

Si ignora il totale dei danni.

L. Monticco gerente responsabile.

Avviso interessante

PEI BACHIULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato su *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema co- lulare Pasteur, se azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da fiacchezza ed atrofie e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pa- gabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti. Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne colti- vato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da esperimen- tare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. **Antonio Saccomani**, Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor **Antonio Lesizza**.

Pel mandamento di Codroipo signor **Valentino Bulfonti**.

Pel mandamento di Sacile sig. **Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.**

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. **Antonio Zanin**, direttore scolastico

In Pordenone recapito dai **fratelli Dinon**; Albero al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor **Francesco Cum di Ospedaletto**.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea- mente alla *Stagione*.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 6 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile con splendide inci- sioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

NOTIZIE DI BORSA

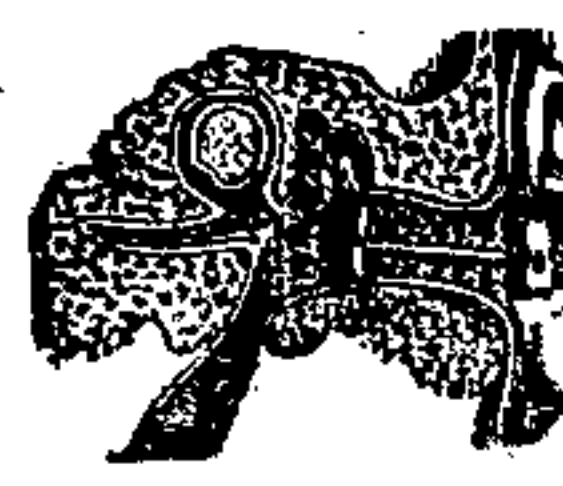
Table with 3 main sections: Borse Italiane, Borsa Estere, and various market data for cities like Venezia, Milano, Trieste, and Vienna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules for routes between Udine, Remanzacco, Cividale, and Trieste, including departure and arrival times.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI DI Milano -- FELICE BISLERI -- Milano. Tonico ricostituente del Sangue. Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Fino ed anche solo.



GUARIGIONE DELLA SORDITA. I TIMPANI ARTIFICIALI brevettati di NICHOLSON. Guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie). Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore» Via Grazzano; Deposito in Udine dal Fratelli Doria al Caffè Corazza, a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1887

EDUARDO SONZOGNO IN MILANO. IL TEATRO ILLUSTRATO, LA NOVITA CORRIERE DELLE DAME, BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA, BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA, BIBLIOTECA UNIVERSALE, LA MODA ILLUSTRATA, GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI, LA SCIENZA PER TUTTI, LA CREAZIONE DELL'UOMO, I BISOGNI DELLA VITA, IL VISCONTE DI BRAGELONNE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA. Società riunite FLORIO e RUBATTINO. COMPARTIMENTO DI GENOVA. Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico.

RESTITUTIONS FLUID. B. RIVIER. L'Uovo di questo fluido è coltissimo che riesce superiore a ogni altro.

IL PARADISO PER DUTTO DI MITTEN. D'IMMENSITA PUBBLICAZIONE: IL PARADISO PER DUTTO DI MITTEN.

IL SECOLO. Il più diffuso in tutta Italia. Servizio telegr. particolare. 5 Centesimi in tutta Italia.